

SPE- -CIA -LE

DA STACCARE
E CONSULTARE ALL'OCCORRENZA

COVID



Tutto ciò che è necessario sapere sul virus e sulle norme di comportamento a casa, a scuola, sul posto di lavoro **per proteggere se stessi e gli altri dal COVID-19.**

COVID FACCIAMO CHIAREZZA

► QUAL È LA DIFFERENZA TRA COVID-19 E SARS-COV-2?

COVID-19 è il nome dato alla malattia associata al virus. **SARS-CoV-2** è il nome del virus, un nuovo ceppo di coronavirus che non è mai stato precedentemente identificato nell'uomo.

► QUALI SONO I SINTOMI?

I sintomi variano sulla base della gravità della malattia; in alcuni casi non si manifestano del tutto, pur avendo contratto il virus (asintomatici). **I sintomi più comuni del COVID-19 sono:**

- FEBBRE $\geq 37,5^{\circ}\text{C}$ E BRIVIDI
- TOSSE DI RECENTE COMPARSA
- DEBOLEZZA, AFFATICAMENTO O DOLORE MUSCOLARE
- PERDITA IMPROVVISA O DIMINUIZIONE DELL'OLFATTO
- PERDITA DEL GUSTO O ALTERAZIONE DEL GUSTO
- MAL DI GOLA
- DIARREA (SOPRATTUTTO NEI BAMBINI)
- DIFFICOLTÀ RESPIRATORIA

► A CHI DEVO RIVOLGERMI IN CASO DI SINTOMI?

In caso di sintomi o dubbi, rimani in casa, non recarti al pronto soccorso o presso gli studi medici ma chiama al telefono il tuo medico di famiglia, il tuo pediatra o la guardia medica. Puoi chiamare il numero verde regionale (Lombardia 800 894 545) o il numero di pubblica utilità 1500.

▶ COME SI TRASMETTE IL VIRUS?

Le attuali evidenze suggeriscono che il virus SARS-CoV-2 si diffonde da persona a persona:

- **in modo diretto**, quindi per contatto stretto con persone infette attraverso secrezioni della bocca e del naso (saliva, secrezioni respiratorie, goccioline o droplet). Quando una persona malata tossisce, starnutisce o parla, queste secrezioni vengono rilasciate dalla bocca o dal naso. Le persone che sono a contatto stretto (distanza inferiore di 1 metro senza dispositivi di sicurezza) con una persona infetta possono contagiarsi se le goccioline droplet entrano nella bocca, naso o occhi.
- **in modo indiretto**, attraverso oggetti o superfici contaminati. Le persone malate possono rilasciare goccioline infette su oggetti e superfici. Altre persone possono contagiarsi toccando gli oggetti e le superfici e successivamente portandosi le mani contaminate (non ancora lavate) su occhi, naso o bocca.

Questo è il motivo per cui è essenziale seguire le misure preventive, che sono:



▶ IL VIRUS VIENE TRASMESSO ANCHE DA PERSONE ASINTOMATICHE?

SI, anche le persone confermate positive ma asintomatiche devono essere isolate per limitare contatti con gli altri. **Queste misure interrompono la catena di trasmissione del virus.**

▶ COSA SI INTENDE PER "CONTATTO STRETTO"?

Il "contatto stretto" (**esposizione ad alto rischio**) con un caso probabile o confermato positivo è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)

▶ QUALI TEST DIAGNOSTICI ESISTONO?

Attualmente sono disponibili i seguenti test:

- **Tampone molecolare**, che permette di rilevare mediante prelievo naso/faringeo la presenza di materiale genetico (RNA) del virus.
- **Tampone antigenico rapido**, che permette di evidenziare velocemente (dai 15 ai 60min a seconda del tipo di test), mediante tampone nasale, naso/faringeo o salivare, la presenza superficiale di componenti (antigeni) del virus.
- **Test sierologici** che, tramite prelievo ematico, rilevano l'esposizione al virus, evidenziando l'eventuale presenza di anticorpi, dosando in maniera specifica la quantità di anticorpi prodotti (test quantitativo). Non sono in grado di confermare o meno un'infezione in atto. I test sierologici non possono, allo stato attuale dell'evoluzione tecnologica, sostituire i tamponi molecolari o antigenici.
- **Test sierologici rapidi** (pungidito), che stabiliscono se un soggetto ha sviluppato o meno la presenza di anticorpi in risposta all'infezione. Non servono per diagnosticare un'infezione in atto e per questo motivo non hanno un'utilità diagnostica.

▶ CHE DIFFERENZA C'È TRA QUARANTENA E ISOLAMENTO?

Sono entrambi importanti misure di salute pubblica attuate per evitare l'insorgenza di ulteriori casi secondari dovuti a trasmissione di SARS-CoV-2 e per evitare di sovraccaricare il sistema ospedaliero.

La quarantena si applica ad una persona sana (definita contatto stretto) che è stata esposta ad un caso COVID-19, con l'obiettivo di monitorare i sintomi e assicurare l'identificazione precoce dei casi.

L'isolamento consiste nel separare quanto più possibile le persone affette da COVID-19 da quelle sane al fine di prevenire la diffusione dell'infezione, durante il periodo di trasmissibilità.

FONTE: DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA IN COLLABORAZIONE CON ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

INDICAZIONI PER LA DURATA E IL TERMINE DELL'ISOLAMENTO E DELLA QUARANTENA

CIRCOLARE MINISTERO DELLA SALUTE DEL 12/10/2020



SOGGETTO POSITIVO SENZA SINTOMI



ISOLAMENTO 10 GIORNI + tampone molecolare negativo

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21



SOGGETTO POSITIVO CON SINTOMI



ISOLAMENTO 10 GIORNI di cui almeno 3 senza sintomi (fatta eccezione per la perdita di gusto e olfatto che possono durare per diverso tempo dopo la guarigione) + **tampone molecolare negativo**

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21



SOGGETTO POSITIVO A LUNGO TERMINE



ISOLAMENTO 21 GIORNI di cui almeno 7 senza sintomi (fatta eccezione per la perdita di gusto e olfatto che possono durare per diverso tempo dopo la guarigione)

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21

FINE ISOLAMENTO SU INDICAZIONE MEDICA

È il medico a decidere sulla base delle condizioni del paziente, tenendo conto anche dello stato immunitario delle persone interessate (nei pazienti immunodepressi il periodo di contagiosità può essere più prolungato)



SOGGETTO SENZA SINTOMI CONTATTO STRETTO DI UN SOGGETTO POSITIVO



QUARANTENA 14 giorni

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21

OPPURE

QUARANTENA 10 giorni + tampone molecolare o antigenico negativo

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21

NESSUN TEST CON ESITO NEGATIVO ESEGUITO PRIMA DEI TERMINI STABILITI PERMETTE DI ESSERE ESONERATI DAL PERIODO DI QUARANTENA.



COVID E SCUOLA



▶ QUALI SONO I SINTOMI SOSPETTI PER IPOTIZZARE UNA INFEZIONE DA COVID19?

- **FEBBRE $\geq 37,5^{\circ}\text{C}$** (ANCHE IN ASSENZA DI ALTRI SINTOMI)
- **TOSSE E RINITE CON DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE**
- **VOMITO (SE RIPETUTO E ACCOMPAGNATO DA MALESSERE GENERALE)**
- **DIARREA (3 O PIÙ SCARICHE AL GIORNO)**
- **PERDITA O ALTERAZIONE DEL GUSTO (NON ASSOCIATO A RAFFREDDORE)**
- **PERDITA O ALTERAZIONE DELL'OLFATTO (NON ASSOCIATO A RAFFREDDORE)**

IN QUESTI CASI, IN VIA PRECAUZIONALE, È NECESSARIO TENERE IL BAMBINO A CASA DA SCUOLA, INFORMARE IL MEDICO/PEDIATRA E ATTENERSI ALLE INDICAZIONI FORNITE DAL CURANTE.

In caso di

- MAL DI GOLA SENZA ALTRI SINTOMI
- MAL DI TESTA LIEVE SENZA ALTRI SINTOMI
- COLPI DI TOSSE POCO FREQUENTI E SENZA ALTRI SINTOMI
- RAFFREDDORE NON ACCOMPAGNATO DA FEBBRE E/O ALTRI SINTOMI

IL BAMBINO PUO' ANDARE A SCUOLA. È COMUNQUE NECESSARIO INFORMARE IL MEDICO/PEDIATRA.

▶ SE I SINTOMI SOSPETTI PER COVID-19 COMPAIONO MENTRE IL BAMBINO È A SCUOLA, COSA SUCCEDDE?

- Il bambino viene allontanato immediatamente dalla classe e starà in compagnia di un adulto con mascherina.
- Il personale scolastico farà indossare una mascherina chirurgica all'alunno se ha un'età superiore ai sei anni e se la tollera. Il personale scolastico potrà procedere all'eventuale rilevazione della temperatura corporea mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.
- I genitori vengono chiamati per andare a prendere il bambino e contattano il medico/pediatra.
- La scuola fornisce l'autocertificazione per l'accesso al punto Tamponi.
- Il medico/pediatra dopo avere valutato la situazione, deciderà se è necessario contattare il Dipartimento di prevenzione (DdP) per l'esecuzione del tampone.

▶ COSA FARE SE IL BAMBINO HA SINTOMI SOSPETTI?

Il bambino resta a casa da scuola ed è seguito dal medico curante:

- Se i sintomi sospetti scompaiono e il bambino guarisce può essere riammesso in collettività. Non serve l'attestazione del medico curante per la riammissione.
- Se i sintomi persistono, il medico/pediatra può valutare che sia necessario far fare un tampone. In attesa dell'esito il bambino è in isolamento fiduciario al proprio domicilio. Il resto della famiglia non è obbligato all'isolamento fiduciario fino alla comunicazione degli esiti.

Se il tampone risulta NEGATIVO: terminati i sintomi, il bambino può tornare a scuola, portando attestazione rilasciata dal medico.

Se il tampone risulta POSITIVO: il bambino è posto in isolamento per 10 giorni, contati a partire dalla data di comparsa dei sintomi. Anche la famiglia deve stare in isolamento. La classe del bambino viene messa in quarantena per 14 giorni.

Il bambino sarà riammesso in collettività a seguito di tampone negativo eseguito dopo almeno 10 giorni di isolamento e dopo 3 giorni di assenza dei sintomi.

▶ FAMIGLIA IN ISOLAMENTO: CHE FARE? COME COMPORTARSI?

È di fondamentale importanza seguire alcune regole:

- Isolarsi il più possibile e mantenere almeno un metro di distanza anche tra familiari
- Favorire il ricambio d'aria aprendo spesso le finestre
- Utilizzare sempre la mascherina e lavare spesso le mani
- Utilizzare piatti e posate personali
- Non invitare/incontrare nessuno
- Utilizzare un bagno separato o igienizzare spesso il bagno condiviso
- Controllare la temperatura e la comparsa di sintomi sospetti come febbre o tosse e nel caso contattare il medico
- Non recarsi al Pronto Soccorso senza indicazioni del medico, eventualmente chiamare il 112



COVID E LAVORO



▶ QUALI SONO LE REGOLE GENERALI CHE SI APPLICANO IN AZIENDE E UFFICI?

È obbligatorio **restare a casa con febbre oltre 37.5**. In caso di febbre (oltre i 37.5) o altri sintomi influenzali è obbligatorio chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

È necessario **informare tempestivamente** e responsabilmente il **datore di lavoro** della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

▶ COSA SUCCEDDE IN CASO CI SIA UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA?

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria come la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti dai locali.

L'azienda avverte immediatamente il medico del lavoro (ove nominato) il quale provvede senza ritardo alla segnalazione all'ATS. In assenza del medico del lavoro l'azienda avverte direttamente le autorità sanitarie competenti. L'azienda inoltre collabora per la definizione degli eventuali "contatti stretti".

▶ LA QUARANTENA È EQUIPARATA ALLA MALATTIA?

L'articolo 26, comma 1, decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 dispone l'**equiparazione della quarantena alla malattia**, pertanto, ai lavoratori aventi diritto alla tutela previdenziale della malattia vengono riconosciute l'indennità economica e l'eventuale integrazione retributiva dovuta dal datore di lavoro.

Il lavoratore deve produrre il certificato di malattia attestante il periodo di quarantena nel quale il medico dovrà indicare gli estremi del provvedimento emesso dall'operatore di sanità pubblica.

In caso di malattia da COVID-19, il lavoratore deve farsi rilasciare il certificato di malattia dal proprio medico senza necessità di alcun provvedimento da parte dell'operatore di sanità pubblica.